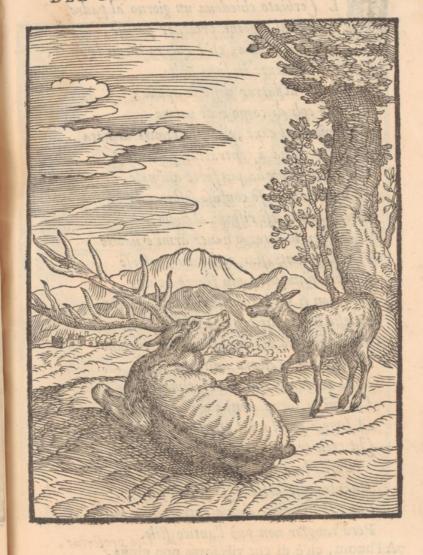
## DEL CERVO ET SVO FIGLIVOLO.



## DEL CERVO, ET SVO FIGLIVOLO.

L Cerbiato chiedeua un giorno al padre Da qual cagione proceder potesse, Ch'ogni volta, ch'à guerra il can lo sfida. Egli si facilmente in fuga uolto Di lui solo al latrar desse le spalle, Essendo egli di corpo e di ualore Maggior del cane, e con la fronte armata Di dure corna à contrastar possenti Con qual si uoglia piu forte animale. E'l Ceruo in se confuso sospirando Breuemente cosi rispose al figlio. Jo ben m'accorgo hauer armi e ualore Figlio da contrastar co'l cane, e forse Con piu d'un'altra piu feroce belua: Ma non ti sò già dir perch'io nol faccia. Questo ben ti dirò: Che solo al suono De la sua voce, anchor che da lontano Molto da me talhora udita sia, Tosto mi sento non sò che timore, Che mi fa forza contra ogni ragione A fuggir presto dal latrar maligno, Che tremar mi fa tutto il cor nel petto.

Così l'huom nato per natura uile Quantunque armato sia poco è sicuro; Che, se ben fuse chiuso entro ad un muro, Però cangiar non può l'antico stile.

A l'huom, ch'è di cor vil, forza non gioua.